

nato Spagnol, fu preso a la impresa di Verona, a l'incontro di Jacometo da Novelo, contestabele, era in Lignago, Alexio Bua e Nicolò Xipandi e Zuam Cranio, capi di stratioti, per tanto al presente rispondeno, la Signoria esser contenta far el dito cambio, e lo mandi a dirlo in campo. *Item* scrive, questa sera tardi tornorono li nostri stratioti, dicono, esser stati fino apresso il campo uno mio et mancho, e haver preso do pedoni, qualli, examinati, dicono, ditto exercito havia cargato il forzo di cariazzi e li havivano verso Axolo e Citadela con bona scorta, e che con il resto dil campo damatina si leveriano, non sa per dove; credeno per Castel Franchò. *Item*, per uno, mandato a trovar il signor capetanio venuto in Trevixo da parte di uno so amicho, e vien di campo, dice, dito campo è per levarsi e voleno venir a questa terra. Scrive, ogni di nostri hanno mandato fuora li cavali lizieri, e *continue* hanno dato qualche speluzata a li inimici. *Item* scrive, il capetanio li ha mandato a dir, per il suo canzelier, se li dagi ducati 300 di sovenzione, dicendo, la Signoria à scritto, se li dagi.

*Dil dito, di horre una di note.* Come erano al tardo zonti do stratioti tornati, qualli dicono, esser corsi fino al campo mancho de uno mio et preseno do fanti; replica *ut supra*.

*Dil dito, di 3, horre 19, zonte questa matina, a di 4.* Come à ricevuto letere di la Signoria, fazi la mostra ai nobeli e altri, sono de li, risponde, i gentilhomeni serveno bene, ma li altri no cussi. *Item*, hano inteso la streta data, per li cavali lizieri di Padoa, a li inimici; li piace assai. *Item* aviso, il provedador Mocenigo di la Patria è venuto verso Sazil e Conejam, scrive, se i nimici si spingeseo a Limene si potria far qualcosa e ussir di Trevixo, e hanno consultà questo con li capi. *Item*, à ricevuto letere nostre, che fazi domino Lodovico Batagin cavalechi con la compagnia di balestrieri a cavallo a Conejam, è persuaso vi vadi, ma à voluto andar, e *ultimate* si risolse mandasse per do zorni altri cavali, che poi lui cavaleria, e cussi scrive, mandono i balestrieri dil capetanio dil signor Vitello e dil signor Troylo Orssino, come scrisse aver fato. Hora volendo dito Batagin vadi, non à voluto andar, dicendo, è do mexi non à 'uto danari, sì che avisa *etc.* Scrive, eri sera dovea zonzer a Conejan il provedador Mocenigo con bon numero di pedoni e cavali dil Friul. *Item*, i nimici sono pur dove erano, et aspetano gente assai che dieno gionger per venir poi soto questa terra; e chi dice retrarsi verso Santa † over Citadella. Scrive, hanno molti

cavali de' stratioti fuora, et aspeta questa sera il trombete con li soi exploratori. *Item*, per una altra letera scrive, è mal a proposito Zuam Benetò di Codignola si parti mal contento; cognosse Zulian, suo padre, qual è molti anni è nostro condutier, et è maistro dil campo; e dito Zuam Beneto sa molte cosse di le forteze di Trevixo.

*Dil dito, drizate ai cai di X.* Come uno Hironimo di la Saxeta, fratello di Renier di la Saxeta, qual è in campo inimico, è stato li, in Trevixo, e come per il consejo di X par sia senza stipendio, e praticia in caixa di Barisani, pertanto li impone lo fazi retenir e mandarlo de qui, risponde li è le caxe vuode di Barixani, e questo à, col capetanio, di provision ducati XX per pagà, et perhò aspeta risposta *etc.* Et poi li fo replichato, lo mandi di qui, et cussi lo mandoe.

*Dil dito, di 3, hore 5.* Come domino Lodovico Batagin non à voluto andar a Conejan, come ozi à scritto, e più, li soi hanno roto uno granaro di uno citadin de li tolendoli quello volse-no, el qual vene a dolersi. Esso provedador li manlò a dir, facesse satisfar. Dito Batagin vene a trovarlo, qual era a disnar con alcuni zentilhomeni, e usò stranie parole, vituperando li gentilhomeni, e uno di quelli gentilhomeni li rispose, et li fo leto una letera, come lui era stà causa di la perdita di Castel Novo, *unde* el dito Batagin se infugò molto, dicendo, non vol esser servitor di niun venitian, e partito, ussì di le porte di la terra per forza, et è venuto a Venecia. Per tanto avisa, acciò la Signoria sappi il tutto. Scrive, i nimici è pur a Monte Beluna, e per exploratori, è presi, e per stratioti hanno, le bandiere di fanti, zonzeno in campo di todeschi, non era il vescovo di Lubiana. Scrive, haver mandato exploratori a San Bonifazio et Soave.

*Di Padoa vene letere di rectori e provedadori, di hore 8.* Come in quella hora lo illustrissimo governador zeneral, domino Lucio Malvezo, in San Beneto era morto, et la matina farano sonar le campane, et aspeterano hordine di la Signoria nostra, dil corpo quello habino a far; et farano inventario di tutto il suo, *juxta* i mandati.

Noto. Eri sera la Signoria ave questo aviso; e questa matina la terra fo piena, come ho scripto di sopra, che 'l papa stava ben, et non era morto, come, con effeto, stava bene.

*Di Hongaria fo letere di sier Piero Pasqualigo, dotor et cavalier, orator nostro, di 20 avosto, da Buda.* Come el cardinal strigoniese et 5 chiesie li havea mandato do polize, come il re à